

Sempre con gli ultimi

Una vita con i poveri e per i poveri. Cenzino, diminutivo di Vincenzo, nasce in Puglia nel 1927. Entra in Seminario a sette anni e vi trascorre otto anni. Nel 1943, in piena guerra, si ammala di tubercolosi e si assenta per tre anni. Una volta rientrato in Seminario, diventa prete nel 1952. Per tutti da quel momento è don Vincenzo o padre Vicente, come lo chiamano in Brasile, un prete che si dedicherà interamente ad una vita pastorale e soprattutto ai più bisognosi. Della sua vita racconta il libro "Ma tu, sei prete? Storia di un sacerdote delle periferie", scritto da Vincenzo De Florio per le Edizioni **EDB**.

Negli anni padre Vicente riceve dal vescovo incarichi sempre più importanti fino a diventare monsignore e cappellano di Sua Santità nel 1968. La sua vocazione, però, resta la parrocchia e la devozione ai giovani e ai bambini che segue negli ospedali. Scopre anche la vita nomade degli zingari e a loro si dedica con grande amore. Li segue in un viaggio in Jugoslavia e apprezza in loro la semplicità e la libertà. Li accompagna perfino in Calabria e nel Nord Italia, da dove successivamente si sposta con il *camper* per correre in aiuto del popolo irpino colpito dal terremoto.

Vincenzo De Florio
MA TU, SEI PRETE?
STORIA DI UN SACERDOTE DELLE PERIFERIE
Edizioni **EDB** - € 15,00

In Brasile resta per 13 anni, una terra per lui meravigliosa ma piena di grandi contraddizioni, come la coesistenza di gruppi sociali ricchissimi e poverissimi. Ormai ultraottantenne viene richiamato in Italia e prima di partire chiede a tutti di pregare perché il rientro nel suo Paese d'origine non spenga la fiamma missionaria che lo Spirito Santo aveva acceso e alimentato in lui. In Italia viene intanto eletto papa Francesco e don Vincenzo sa bene che con lui, alla guida della Chiesa, vi sarà una maggiore attenzione per i poveri, i disperati, gli immigrati che fuggono dalle carestie e dalle guerre. Ormai ultranovantenne è stanco e affaticato nel corpo, ma non nella mente che resta viva, fervida e dedita sempre a chi ha più bisogno.



Maria Lucia Panucci

